

Giornata CUN 30 Gennaio 2019

Aprire il Presidente del CUN Carla Barbati con un saluto ad Andrea Cammelli fondatore di AlmaLaurea, mancato ieri.

Interviene il viceministro Lorenzo Fioramonti a nome del Ministro e sottolinea e dà risposte su alcuni punti del rapporto CUN:

- 1) Finanziamenti: viene chiesto che le risorse vengano distribuite non solo attraverso canali di premialità, ma in modo da garantire un sostentamento di tutte le realtà.
- 2) SSD: il CUN richiede che vengano distinti i SSD della ricerca e della didattica.
- 3) ASN: l'abilitazione viene confermata nel suo importante ruolo di definire una condizione minima per accedere ai percorsi di carriera universitaria. Lavorare perché l'abilitazione divenga un livello minimo di qualità e non una sorta di concorso prima dei concorsi.

Riprende la parola Carla Barbati per sottolineare che il CUN è un organo consultivo che agisce su impulso della sede ministeriale e commentare la relazione già disponibile sul sito del CUN al link: https://www.cun.it/uploads/7019/Cun_biennio2017_2019.pdf?v=

- 1) Adeguamento dell'Offerta Formativa e revisione dei SSD
- 2) Disciplina dei reclutamenti
- 3) Corsi di studio professionalizzanti

Temi affrontati:

IL TEMA DEI SAPERI

La proposta CUN condivisa dalla CRUI richiede un'organizzazione dei saperi che si adegui a quella europea e che "liberi" i corsi di studio dalle gabbie derivanti dai settori. I SSD esistenti sono nati con finalità tese a definire i saperi all'interno dei settori. Le 14 aree disciplinari CUN nacquero come divisione provvisoria che si è poi insediata a fondo tanto da diventare vincolante anche per le ASN. Alcune di queste aree necessitano degli aggiornamenti e devono essere comunque semplificate ai fini delle ASN.

Le aree manterranno le discipline che li differenziano (le declaratorie del settore) ma definiranno anche i livelli di competenza che saranno poi utilizzati per le ASN.

Occorre però introdurre dei Domini di Ricerca coerenti con le linee di ricerca ERC e utilizzabili per definire in maniera flessibile le attività di ricerca.

OFFERTA FORMATIVA UNIVERSITARIA

Si tratta di controllare che le offerte formative degli atenei garantiscano un buon livello e una coerenza tra i corsi delle diverse classi. Inoltre, l'Offerta Formativa richiede una revisione delle classi che risponda alle nuove esigenze e alle nuove professioni. Nuove classi di laurea sono state proposte che attendono l'approvazione del ministero, tra cui quella in Scienze dei Materiali e delle nuove classi di laurea professionalizzanti. Le classi di laurea professionalizzanti richiedono nuovi finanziamenti.

SCUOLA FORMAZIONE INSEGNANTI

Il CUN ha lavorato sul ruolo delle università nella formazione e insegnanti. Questo aspetto è venuto meno a causa del superamento del percorso FIT proposto nell'ultimo decreto

INTERNAZIONALIZZAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE

I luoghi della cultura devono aprire le porte a studenti stranieri intenzionati a studiare in città d'arte, specie in corsi di laurea di area artistico-culturale.

AMMISSIONI IN RUOLO E CHIAMATE DIRETTE

Ridefinizione dei parametri per l'ASN. Si rileva che, una volta ottenuta l'ASN, gli atenei hanno regole differenti per il reclutamento e per la composizione delle Commissioni di Concorso.

Chiamate dirette: il CUN al momento deve controllare singolarmente i *curricula* di tutti i candidati in quanto la normativa è lacunosa. Da qui la necessità di ridefinire le modalità e i requisiti di chiamata.

RISORSE

Analisi delle modalità di riparto dell'FFO. Nonostante l'incremento del fondo, non è sicuro che questo sia sufficiente a pagare gli stipendi. La premialità consente un incremento dell'FFO per gli atenei virtuosi, ma le modalità di definizione di questa "virtualità" va rivista.

Si susseguono i seguenti interventi:

Raffaella Rumiati (ANVUR): commenta il documento presentato dal CUN evidenziando l'ampiezza degli ambiti coperti dal CUN. Viene sottolineata l'importanza del confronto tra i vari organismi nazionali (ANVUR e CUN e CRUI).

Gaetano Manfredi (Presidente CRUI): definisce l'incontro odierno come un incontro di bilancio di tutte le attività svolte dalle diverse istituzioni universitarie. Sottolinea alcuni punti della relazione tra cui:

- Visione del sistema Universitario: il sistema è internazionale, ma diffuso sul territorio con realtà diverse che vedono sedi molto forti e altre più deboli che dovrebbero essere ribilanciate. La nascita di sistemi di valutazione aiutano a riequilibrare le sedi evitando un'autonomia territoriale che in passato si è dimostrata dannosa. Il mantenimento dell'autonomia e la contemporanea regolazione attraverso un sistema che garantisca un equilibrio nazionale e uno standard di qualità è un processo che molto delicato che deve essere però affrontato.
- L'ampliarsi dell'Offerta Formativa e l'evoluzione delle competenze ha reso possibile una concezione nazionale che porta sempre più spesso gli studenti a frequentare la LT e quella LM in sedi ed atenei diversi.
- Il tema del reclutamento è molto importante perché serve a garantire uno standard di qualità basato su criteri oggettivi e nazionali. Peraltro, le linee per l'ASN richiedono una revisione che tenga conto dei settori interdisciplinari e tengano conto di attività didattiche e di servizio oltre che della qualità della ricerca.
- Le chiamate dirette hanno arricchito le Università italiane di docenti di rilievo direttamente da atenei internazionali.
- Il tema delle risorse rimane il tema principale perché non deve essere inteso solo come la copertura delle spese universitarie di mantenimento dei docenti, ma deve garantire il sostentamento della ricerca svolta nei diversi Atenei. Se si effettua un controllo dei dati si vede che pur essendo diminuiti i docenti e l'FFO agli Atenei, non è diminuito il numero di immatricolati. Gli indicatori di bilancio degli Atenei sono migliorati e le Università più virtuose. Bisogna però muoversi perché sia garantito un livello minimo per il quale occorrono fondi. In Italia, il finanziamento alla ricerca è uno dei più bassi a livello mondiale e si scontra con una rivoluzione tecnologica che sta modificando i temi di ricerca sia culturali che scientifici a livello mondiale e necessita di un correttivo.

Senza finanziamenti tutto il lavoro diventa servizio alla didattica e burocrazia, ma perde la sua natura di motore allo sviluppo scientifico e tecnologico.

Andrea Lenzi (ex Presidente CUN): riprende gli argomenti presentati nella relazione facendo notare che il reclutamento è alla base del processo universitario e condivide la necessità di riformare sia i SSD che i parametri per le valutazioni. Peraltro, nota come il numero dei SSD sia pari al numero ai settori ERC. Riguardo all'ANVUR, sottolinea come l'agenzia di valutazione, fortemente voluta dal CUN, funzionerebbe molto meglio in presenza di un'anagrafe dei prodotti di ricerca del corpo docente. Lamenta l'assenza di candidature per *reprise*.

Gianni Cannata (Rettore UniBr ex membro CUN): loda l'operato del CUN e ricorda diversi episodi del passato dai quali emerge la necessità di operare riforme. Sottolinea l'importanza dell'accREDITAMENTO delle diverse Università sul territorio nazionale.

Piero Dellino (membro CUN): l'operato del CUN, di composizione elettiva, è fuori da ogni politica lobbistica. Il lavoro amministrativo svolto non ha un riconoscimento sufficiente dal governo.

Andrea Lenzi ribadisce la necessità di revisionare il CUN. La stessa opinione viene espressa da Carla Barbato che sottolinea come il documento che regola il CUN è ormai abrogato per più del 70% tanto che qualunque provvedimento CUN, se impugnato, potrebbe essere rigettato per la mancanza dei requisiti di legittimazione. La riunione si conclude con l'invito ai nuovi eletti ad operare per una revisione del CUN.